

Bruni: «Il bilancio di 5 anni? Trasparenza e innovazione»

Conferenza di fine mandato del sindaco: dialogo sempre aperto con la città
E sul centrodestra: ha cercato di delegittimarci, ora toni pacati poco credibili

■ «Senza ombre» e con il «coraggio dell'innovazione». Sono i cinque anni del centrosinistra a Palafrizzoni nelle parole di Roberto Bruni. «Abbiamo lavorato in piena trasparenza e di questo dice il sindaco - hanno dato atto anche i nostri maggiori detrattori. Nell'ordinaria amministrazione, nel lavoro di tutti i giorni, nelle piccole pratiche che vanno a incidere sulla vita dei cittadini - aggiunge - abbiamo sempre mantenuto il dialogo, siamo stati aperti all'ascolto, al confronto e alla comunicazione». Cinque anni non nascosti nel palazzo, ma fra la gente, «ascoltando proposte, anche se questo non ha sempre implicato di accoglierle, perché il diritto e il dovere dell'amministrazione spettava a noi».

«Ho cercato di essere il sindaco di tutti. Abbiamo voluto costruire una città viva, aperta e solidale»

RIUNIONE A PALAZZO

Punta sulla partecipazione, sul confronto, sulla non esclusione del territorio il sindaco durante il suo discorso di fine mandato. Riunito con gli assessori nell'aula del Consiglio a Palafrizzoni, Bruni ha tracciato un resoconto per la stampa che anticipa quanto contenuto nel libretto stampato ad hoc e che arriverà nelle case dei bergamaschi, ma anche quanto sarà poi approfondito nel corso dei sette incontri in programma con i cittadini a partire da domani. La conferenza è durata un'ora e mezza, dopo l'introduzione di Bruni tre minuti (teorici) a testa sono stati concessi agli assessori per i resoconti di settore. Un'ora e mezza e non un giorno, «perché indire una convention sarebbe stato qualcosa di eterodosso rispetto allo stile tenuto dall'amministrazione in questi cinque anni». Bruni parla di «sobrietà» come parola d'ordine, con una frecciata alle riunioni già viste in città. Una, recente, tenuta dal presidente della Provincia Valerio Bettoni, l'altra, cinque anni fa, indetta dall'allora sindaco con il centrodestra Cesare Veneziani. Entrambe alla Fiera Nuova, entrambe durate ben oltre l'ora e mezza. «La convention non è nel nostro stile, e poi siamo scaramantici. Abbiamo visto che - qui il riferimento è tutto a Veneziani - le convention non portano neanche tanta fortuna...». La data di ieri non è stata scelta a caso: dal 7 aprile la legge prescrive di evitare sovrapposizioni fra attività amministrativa ed elettorale, «e noi stiamo nei tempi per non incappare negli errori di chi ci ha preceduto». E Veneziani alla Fiera ci andò il 20 di aprile 2004.

PROSPETTIVA FEDERALISTA

Bruni parla di cinque anni «faticosi», ma anche «esaltanti» e «gratificanti». Con un riferimento anche alla situazione dei Comuni e del federalismo fiscale: «Abbiamo governato in un periodo difficilissimo per i Comuni, in cui si sono susse-

guite in maniera bipartisan manovre di spirito centralista e senza rispetto per gli enti locali». Pensa al taglio dell'Ici, ai patti di stabilità quasi impossibili da rispettare. «Con il federalismo fiscale la prospettiva appare migliore. Anche se - e via la seconda stoccata - c'è una sistematica contraddizione fra il quotidiano agire del legislatore e i propositi di riforma». «Ho cercato di rappresentare la città - prosegue il primo cittadino - di essere il sindaco di tutti. Abbiamo voluto costruire una città viva, aperta e solidale. Con l'aiuto degli stessi cittadini abbiamo fatto un salto in avanti, abbiamo avuto il coraggio dell'innovazione». Innovazione che si declina in alcuni degli obiettivi centrati che Bruni snocciola: «Il Pgt che dà una idea di città futura, la stagione dei grandi restauri, la nuova vivacità culturale creata dalla sinergia fra pubblico e privato, il ruolo centrale dei servizi alla persona aumentati rispetto alla precedente amministrazione sia nella quantità

che nella qualità. E poi i nuovi parchi, la sicurezza partecipata». Sulla mobilità «abbiamo fatto quanto possibile, gettando i presupposti per un sistema nuovo».

CAMBIAMENTI NELL'OPPOSIZIONE

Dal punto di vista politico, un grazie del sindaco alla sua maggioranza, «che pur con divergenze su alcuni temi, si è sempre mostrata compatta». Diverso il discorso sull'opposizione, «che per anni ha perso l'occasione di porsi in modo costruttivo. Il centrodestra - attacca - si è dedicato solo a cercare di delegittimare l'amministrazione». Ora che il candidato sindaco di area è stato designato, «i toni sono un po' cambiati. Franco Tentorio ha uno stile diverso, sa entrare nel merito degli argomenti e sarà interessante confrontarsi con lui. Certo che questo mutamento di comportamento - prosegue - pare tardivo. Non tanto per la persona di Tentorio, quanto in generale nel centrodestra. La polemica pregiudiziale rende le loro posizioni poco credibili».

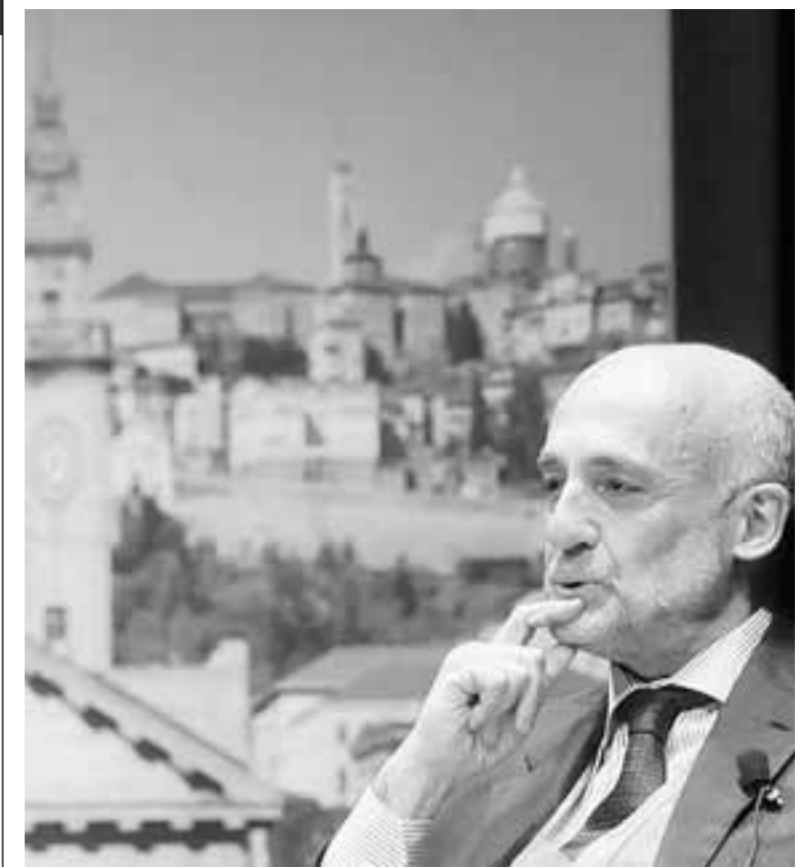
Anna Gandolfi

Dai servizi sociali ai parchi, dai restauri alla politica della casa La giunta: ecco gli obiettivi centrati

■ Presenti in dieci su dodici, con i due assenti giustificati dal primo cittadino in persona: Sergio Piffari, titolare del Personale, perché impegnato in Parlamento e Silvana Nespoli, cui fa capo l'Istruzione, perché all'estero. Per tutti gli altri, la prova della corsa contro il tempo: cinque anni in tre minuti. Tanto il tempo concesso dal presidente del Consiglio Marco Brembilla, ieri in aula nella veste di moderatore, per tracciare i bilanci dei singoli assessori. E considerando che tutti hanno più di una delega, l'impresa non è stata da poco. Il più ligo Carlo Fornoni (lavori pubblici) che in tre minuti e sei secondi ha fornito un resoconto infarcito di cifre. Una su tutte: 180 milioni di euro per 180 appalti gestiti, con l'inevitabile sovrapporsi di opere ereditate e concluse e di opere in corso. «Sono numeri che non sfigurano certo nel confronto con il bilancio di uno dei settori più prolifici dell'amministrazione precedente e che per noi rappresentava una sfida in partenza». Ebe Sorti Ravasio ha parlato dei risultati raggiunti nel Commercio (riorga-

nizzazione del settore, impulso alla rivitalizzazione del centro, ascolto del consumatore), ma anche nel Decentramento. Lì resta aperto il capitolo circoscrizioni. «Ma ci sono stati anche l'accordo quadro con la Diocesi per i Cre e il via libera all'anagrafe decentrata». Fausto Amorino (Verde pubblico ed ecologia) ha parlato di parchi dicendo anche che «i risultati sono lì da vedere» e si è detto felice di aver eliminato un'opera pubblica dalle cose da fare: «Alludo al canile municipale - afferma -». Grazie alla collaborazione con i volontari i cani randagi sono passati da 86 a 5». Poi i piani sull'elettromog («Il regolamento è fra i più restrittivi in Italia»), sull'inquinamento acustico e le curve isofoniche. La titolare delle Politiche sociali Elena Carnevali ha riassunto i risultati attraverso le risorse: «Nell'ultimo anno di Veneziani il settore disponeva di 6,7 milioni di euro, noi siamo a 8,9 milioni». Carnevali ha sottolineato «la progettazione in sinergia con le associazioni e le realtà private sul territorio». Maddalena Cattaneo (Mobilità) ha

ricordato «prima di questa amministrazione non esistevano politiche della mobilità che non fossero dedicate alle auto private. Noi abbiamo lavorato in modo innovativo progettando un sistema capace di alleviare la pressione del traffico sulla città e nella città». Enrico Fusi (Cultura) ha parlato dei grandi restauri e dei «progetti comuni per valorizzare le potenzialità della città. È iniziato un dialogo fra l'amministrazione e le molte associazioni, i grandi istituti bergamaschi. Così sono cambiate le abitudini, abbiamo imparato a lavorare insieme per valorizzare il patrimonio culturale. Prendiamo ad esempio le molte convenzioni, la vivacità della stagione alla PalaCreberg». Per l'Urbanistica Valter Grossi ha parlato del Pgt, «che dà una idea di città futura», in cui i cittadini sono stati ascoltati («15 mila le persone coinvolte nell'agenda di piano»). Poi gli accordi per valorizzare aree oggi degradate, come Astino o il Centro servi-



Il sindaco Roberto Bruni e gli assessori hanno tracciato ieri il bilancio di cinque anni a Palafrizzoni. Bruni ha voluto sottolineare la trasparenza con cui la sua Amministrazione si è rapportata con i residenti, sottolineando in particolare le caratteristiche apportate alla città: «Viva, aperta e solidale»



zi delle Finanze con all'interno la Moesca. Infine una stoccata al centrodestra: «Gli interventi urbanistici sono stati la metà di quelli avviati da Veneziani». Francesco Macario ha parlato dei progressi effettuati dalle Politiche della casa («un settore - ha detto - che era stato completamente cancellato»), dell'Edilizia privata («il nostro regolamento edilizio ha anticipato anche quello della Regione») e del Patrimonio, con gli accordi con il Demanio che andranno a sbloccare il futuro delle caserme di Sant'Agata. Dario Guerini si è con-

A. G.

Curioso progetto per via Correnti. Irpef: dal 6 aprile si può chiedere il contributo comunale Passerella per le bici, si sale in ascensore

CONTINUA LA GUERRA DEI CARTELLI



Blitz notturno: Bossi al posto di Garibaldi

Non c'è pace. Che i cartelli in ingresso alla città siano cosa di molto interesse per i lumbardi lo sappiamo da quando caddero strali su Bruni colpevole di aver fatto rimuovere il sottotitolo «Berghem». Ieri, ennesimo capitolo della telenovela: dopo che alla Camera il Federalismo fiscale ha affrontato un passaggio sostanziale (il nuovo approdo al Senato è considerato una mera parentesi tecnica), a Bergamo è stato il momento di colle e manifesti. Nessuna rivendicazione, ma sulla paternità del gesto i cui frutti si son visti ieri mattina ci sono pochi dubbi. L'effigie verde padana di Bossi, leader indiscusso del Carroccio, con tanto di sigaro non lascia interrogativi sulle idee politiche di chi ha appiccicato manifesti nella notte fra mer-

coledì e ieri. Sopra l'immagine di Garibaldi, posta sui cartelli d'ingresso in città dall'amministrazione di centrosinistra per festeggiare il bicentenario della nascita del condottiero, c'è adesso la foto del senatur. Un po' più in alto campeggia pure la macchia di spray con cui tempo fa era già stata annerita l'immagine (in quel caso i leghisti avevano negato ogni responsabilità mentre avevano ammesso di aver già appiccicato manifesti con i loro simboli). Poi, nuovo atto (che almeno non avrà segni permanenti). Sembra che i colpevoli non abbiano lasciato niente al caso, dedicandosi a tutti e 12 i cartelli d'ingresso in città.

(foto Bedolis)

■ In ascensore con la bici per attraversare la strada. L'insolita idea emerge dal progetto preliminare (esaminato ieri dalla Giunta di Palafrizzoni) per un'opera molto attesa e regolamentata richiesta dalla 5ª Circoscrizione: il sovrappasso ciclopedonale sulla trafficatissima via Cesare Correnti (zona rondè delle Valli), per permettere ai non motorizzati di andare in sicurezza dall'ex cimitero di Redona (via Gemelli) a via Pizzo Coca. «Collegamento interessante - osserva l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Fornoni - sia per il raccordo con l'abitato di Gorle, sia con il futuro parco della Martinella». Ma c'è un ma, anzi, due: «Faremo tutti gli sforzi del caso, ma l'opera non è ancora finanziata, quindi la situazione non si può che definire molto fluida». La somma da racimolare è di un milione di euro. E poi c'è il fatto che, per permettere il passaggio di auto e camion sotto il ponte, l'altezza della passerella deve essere di sei metri. Per portare i ciclisti a quella quota senza eccessivi «strappi» servirebbe una rampa lunga più di 100 metri, e se verso Gorle ci potrebbe anche stare, sul lato Redona lo spazio proprio non c'è. Di qui l'idea dell'ascensore. In pratica, i 34 metri di passerella (per 2,5 di larghezza) si reggerebbero su due ampi piloni con all'interno le scale per i pedoni e i montacarichi (capienza di due bici) per chi sceglie le due ruote. Quindi, arrivi al ponte, chiami l'ascensore, carichi la bici, attraverso, richiami l'ascensore, scendi. A dir poco macchinoso, e infatti l'assessore non esclude che si possa lavorare a un'ipotesi che preveda per lo meno un ascensore solo, sul versante Redona. Se quindi la redazio-

ne di un progetto preliminare è di certo un segnale importante per i quartieri interessati, la concreta realizzazione dell'opera pare ancora di là da venire.

La Giunta comunale ha anche dato il via libera alla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il contrasto all'evasione fiscale. L'accordo sarà firmato e diventerà operativo entro una decina di giorni. Diventerà così possibile lo scambio di informazioni tra funzionari comunali (in primis la Polizia locale) e fisco per scovare eventuali evasori. Operazione «dal forte valore etico», come osserva l'assessore al Bilancio Dario Guerini, ma anche economico: il 30% di quanto verrà recuperato grazie alle segnalazioni del Comune finirà proprio nelle casse di Palafrizzoni. «Non si tratterà di lavoro aggiuntivo per i nostri tecnici - precisa Guerini - ma dell'aggiunta di una voce alle verifiche che vigili e ufficio tributi già effettuano di routine». Bergamo è la prima città lombarda a mettere in campo questa possibilità, introdotta da una norma del 2005.

Dal 6 aprile (e fino al 5 giugno), infine, le famiglie con indicatori Isee inferiori ai 15 mila euro che hanno versato al Comune di Bergamo l'addizionale Irpef per il 2008 potranno presentare domanda per il contributo da 70 euro che l'amministrazione ha deciso di introdurre per il secondo anno consecutivo. La procedura è stata semplificata: per il calcolo dell'Isee non sarà necessario rivolgersi a un Caf, ma basterà presentarsi allo sportello della Divisione Tributi di Palafrizzoni (tel. 035.399329) con una copia della dichiarazione dei redditi 2008.

Fausta Morandi

I FUNERALI A STEZZANO

Conti Moroni, domani l'addio

Saranno celebrati domani mattina i funerali del conte Antonio Moroni, morto mercoledì all'età di 90 anni, e della sua prima figlia Alessandra, di 57 anni, scomparsa il giorno prima. Le esequie di padre e figlia si terranno alle 9,30 nella chiesa parrocchiale di Stezzano, poi avverrà la sepoltura nel cimitero locale, dove si trova la tomba di famiglia. Per un errore ieri era stata pubblicata una data dei funerali diversa. Antonio Moroni

era molto conosciuto a Bergamo, dove era nato nel 1919 e cresciuto, per la sua passione per l'arte e la cultura. Negli anni Novanta, guidato da questo suo interesse per il patrimonio artistico e dal desiderio di dividerlo coi bergamaschi, aprì al pubblico il suo palazzo di via Porta Dipinta, in Città Alta, che custodisce i capolavori di artisti come Giambattista Moroni, Bernardino Luini, Fra Galgario ed Evaristo Baschenis.

GENERALI
Onoranze Funebri

P. C.P. s.r.l.

Per la città di Bergamo e provincia
Funerali completi a prezzi comunali

La nostra organizzazione è in grado di fornire servizi per ogni esigenza. Consultandoci troverete risposte serie, concrete, con la massima professionalità



La nostra organizzazione è a vostra disposizione
24 ore su 24 telefonando allo
035 222542
035 511054

Ci trovi Bergamo: V.LE PIROVANO, 1 (viale del Cimitero)
In provincia a: ALBINO - ALZANO L.DO CENE - CLUSONE - GANDINO - LEFFE NEMBRO - PEDRENGO - RANICA SCANZOROSCIATE - SELVINO SERIATE - TORRE BOLDONE VILLA DI SERIO.